

# Energia rinnovabile, l'Italia è solo 17° al mondo

## ANALISI ERNST&YOUNG

**Favoriti i piccoli impianti di taglia domestica, frenano le grandi centrali pulite**

**Jacopo Giliberto**

Nelle fonti rinnovabili **d'energia** l'Italia è solamente diciassettesima per attrattività d'investimenti. Il Paese più "rinnovabile" è la Cina, seguita per appetibilità verde da Stati Uniti, India, Francia, Australia, Germania e tanti altri Paesi. La nuova edizione del «Renewable Energy Country Attractiveness Index», l'indice con cui gli analisti di Ernst&Young ritraggono il mondo **dell'energia** pulita, vede un'Italia a due tonalità: c'è un color rosa intenso (in sfumatura ottimismo) perché l'Italia promuove i microimpianti, quelli che piacciono al consenso; e c'è un'ombra grigio cupo perché l'Italia frena gli impianti di dimensione industriale.

Una conferma indiretta viene dal più recente rapporto dell'Anie Rinnovabili rileva che, fino a ottobre, il fotovoltaico cresce negli impianti familiari ma è pesantissimo per la taglia utility; in difficoltà la realizzazione di nuovi impianti eolici.

In altre parole all'Italia, alla nostra politica, alle normative e alla nostra opinione pubblica le fonti rinnovabili di **energia** piacciono quando sono poco visibili e quando sono a dimensione famiglia, mentre disturbano molto se sono impianti in grande scala che generano profitto.

Osserva Giacomo Chiavari di Ernst&Young che «l'Italia continuerà a giocare un ruolo da protagonista in questo settore». Lo confermano i grandi piani strategici preparati dai Governi che si sono succeduti in questi anni, come la Strategia Energetica Nazionale (Sen) e il cosiddetto Pniec, il piano **energia** e clima appena presentato a Bruxelles.

«Renewable Energy Country Attractiveness Index» — che rappresenta un indicatore dell'attrattività degli investimenti nel settore e delle opportunità di sviluppo — ha visto crescere l'Italia di una posizione rispetto a un anno fa, quando era al 18° posto. «Si osserva un rinnovato interesse allo sviluppo di nuova capacità di **energia** rinnovabile nel nostro Paese da parte di investitori nazionali e internazionali», conclude Chiavari.

Alcuni dettagli dello studio di Ernst&Young. Oltre un terzo della produzione di **energia** elettrica dell'Italia è generato da fonti rinnovabili, soprattutto impianti idroelettrici, eolici e fotovoltaici. Il sistema di incentivi ha premiato le installazioni di

capacità limitata e ha reso poco appetitosi gli investimenti "utility-scale". La tecnologia con il maggior tasso di crescita è il solare.

Dopo il grande boom legato alla struttura degli incentivi, che ha visto una crescita accelerata fino al 2014, il tasso di crescita del fotovoltaico è successivamente sceso a un modesto 2%. Secondo gli analisti dell'Ernst&Young gli investimenti nel fotovoltaico possono beneficiare di un ritorno dell'investimento tra il 6% e il 10%.

Emergono i Ppa, cioè i contratti di fornitura di chilowattora stipulati direttamente tra produttore elettrico e consumatore senza passare per incentivi o mercati. Il numero degli accordi firmati (oltre la decina), la dimensione (superati i 100 megawatt per contratto) e la durata di questi accordi (alcuni hanno superato i 10 anni) aumentano la finanziabilità degli investimenti.

Appare assai dinamico il mercato secondario, cioè la compravendita di impianti già attivi, e in Italia è in corso una concentrazione graduale verso operatori e piattaforme di dimensioni maggiori.

L'Osservatorio rinnovabili dell'Anie (la federazione dell'industria elettrica ed elettronica), nei primi dieci mesi del 2019 le nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico raggiungono complessivamente circa 880 megawatt (+14% rispetto al 2018).

### La classifica globale

L'indice di attrattività dei Paesi per le energie rinnovabili. Primi 20 Paesi  
Indice Recai (Renewable Energy Country Attractivity Index)

■ ATTRATTIVA IN AUMENTO ■ ATTRATTIVA IN DIMINUZIONE ■ STABILE

RANKING	RANK PRECED.	PAESE	PUNTEGGIO
1	=	1 Cina	69.2
2	=	2 Stati Uniti	67.9
3	^	4 India	64.8
4	v	3 Francia	63.8
5	=	5 Australia	62.6
6	=	6 Germania	61.9
7	^	8 Regno Unito	59.2
8	v	7 Giappone	59.0
9	^	12 Danimarca	57.7
10	=	10 Paesi Bassi	57.2
11	v	9 Argentina	57.0
12	^	14 Egitto	56.7
13	v	11 Cile	56.4
14	v	13 Marocco	56.3
15	^	16 Spagna	55.6
16	v	15 Canada	54.9
17	^	18 Italia	54.9
18	^	23 Irlanda	54.6
19	v	16 Brasile	54.5
20	^	24 Corea del Sud	54.0

Fonte: Ey

